

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quiquies*
n. 18

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di ISTANBUL, Turchia

(29 giugno - 3 luglio 2013)

Risoluzione sugli aspetti relativi alle questioni di genere
della migrazione dei lavoratori

Trasmessa alla Presidenza il 10 luglio 2013

RISOLUZIONE SUGLI ASPETTI RELATIVI ALLE QUESTIONI DI GENERE DELLA MIGRAZIONE DEI LAVORATORI

1. Riaffermando il suo impegno per l'attuazione dei principi proclamati nella Dichiarazione sull'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne (New York, 1967) e, a tal fine, per l'adozione di misure volte a eliminare tale discriminazione in tutte le sue forme e manifestazioni,
2. Sottolineando che l'adozione diffusa di un'efficace ottica di genere (*gender mainstreaming*) per ottenere la parità tra uomini e donne è essenziale per utilizzare appieno il capitale umano nella regione dell'OSCE,
3. Tenendo presente che gli impegni dell'OSCE nel campo delle migrazioni si incentrano sulla realizzazione di obiettivi politici in tre ambiti principali, vale a dire: (1) tutelare i migranti; (2) sfruttare i vantaggi e attenuare gli effetti negativi della migrazione nei paesi di origine e nei paesi di destinazione; e (3) rafforzare la cooperazione tra i paesi d'origine e i paesi di destinazione nella gestione delle migrazioni,
4. Sostenendo un approccio globale alla politica delle migrazioni fondata sulle norme internazionali per le migrazioni,
5. Tenendo presente che la femminilizzazione delle migrazioni è diventata una tendenza globale,
6. Riconoscendo il contributo significativo apportato dalle lavoratrici migranti allo sviluppo economico e sociale dei paesi di partenza e dei paesi di destinazione,
7. Temendo che le lavoratrici migranti possano trovarsi ad affrontare nuove difficoltà e discriminazioni a ogni stadio del processo migratorio a causa di un accesso limitato a certe tipologie e settori dell'occupazione, requisiti in termini di livello di istruzione nonché a causa di alcuni stereotipi vigenti,
8. Preoccupata inoltre dal notevole rischio, cui sono esposte le lavoratrici migranti, di trovarsi in condizioni di vulnerabilità e dal numero delle vittime di abusi, quali atti di violenza e tratta degli esseri umani,
9. Basandosi sui principi internazionali e sulle norme di diritto internazionale nonché sui documenti delle organizzazioni internazionali specializzate sulle questioni relative alla politica di genere e alla migrazione,
10. Tenendo presente le dichiarazioni dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE sulle questioni relative alla politica di genere e alla migrazione,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

11. Invita gli Stati partecipanti a elaborare e attuare una politica delle migrazioni attenta alle differenze di genere finalizzata alla:
 - i. Creazione di un ambiente giuridico e politico favorevole alle pari opportunità in termini di occupazione e di accesso ai suoi vantaggi e ai suoi pregi sia per i migranti di sesso maschile che di sesso femminile;
 - ii. Attuazione di una strategia che preveda l'applicazione sia di disposizioni generali sulla tutela dei migranti che di disposizioni concepite specificamente per la tutela delle lavoratrici migranti, che ne migliorino le opportunità in termini di libertà di scelta, accesso alle risorse e fruizione dei loro diritti;
12. Incoraggia gli Stati partecipanti a utilizzare buone prassi per promuovere il principio di non discriminazione e per garantire il coordinamento e la cooperazione tra i parlamenti, i governi e gli altri portatori di interesse (sindacati, organizzazioni non governative, organizzazioni della diaspora e società) a sostegno e tutela delle lavoratrici migranti;
13. Richiama l'attenzione sulla necessità che gli Stati partecipanti rafforzino le misure finalizzate a eliminare l'immigrazione irregolare e le reti criminali che operano nel traffico e nella tratta di esseri umani;
14. Segnala l'esistenza di un nesso tra lo status giuridico delle lavoratrici migranti e il loro grado di tutela contro violenza e sfruttamento, e a tale proposito annette priorità alla creazione di una misura preventiva che preveda canali legali di migrazione destinati alle donne;
15. Invita gli Stati partecipanti che sono anche paesi d'origine a far uso della possibilità di garantire la migrazione delle loro cittadine in condizioni di sicurezza, mediante la creazione di meccanismi istituzionali e legali tali da proteggere e rafforzare le loro opportunità allo stadio dell'assunzione e prima della migrazione (anche fornendo informazioni, organizzando formazione e migliorando le qualifiche dei futuri migranti);
16. E' favorevole alla cooperazione multilaterale e bilaterale tra i paesi di origine e i paesi di destinazione nella regolamentazione delle questioni generali relative alla migrazione al fine di rafforzare la migrazione legale e combattere la tratta degli esseri umani;
17. Invita gli Stati partecipanti a cooperare efficacemente con le organizzazioni internazionali specializzate nel campo dei diritti delle donne e delle migrazioni.